



PULL TO OPEN

È più grande all'interno!

THE MAGAZINE

• **SONIC ENGLISH**
impara l'inglese
con Doctor Who
- pag. 1

• **DOCTOR VIEW**
consigli di visione
per Whovians cinefili
- pag. 14

• **DOCTOR IF**
una rubrica dedicata
alle fanfiction del
mondo Whovian
- pag. 12

• **WHOSPLAY**
interviste ai nostri
cosplayer, in questo
numero una ragazza
dello staff - pag. 16



numero 3
giugno 2020



per
saperne
di più sulla
copertina,
vai a pagina

1

giugno 2020



copertina creata da:

Arts on the Floor, Sara

retro e grafica creata da:

Bruno Alicata

con l'aiuto dello staff del DWIFC

editor testi: *SakiJune, Tardis*

rubriche a cura di:

Dalek Oba

Six

Sara

SakiJune

Tardis

Eleven

Amelia Pond

Amy Res

1 Sonic English

Esaminiamo le battute di Doctor Who per imparare modi di dire britannici... o ripassare un po' di grammatica!

2 The Metaphysical Engine

Seguite Six mentre riassume come sia cambiato il concetto di coppia e come la serie abbia affrontato il tema della sessualità nei suoi 56 anni!

5 I will always remember when...

In attesa di fiere future, ecco i nostri ricordi delle fiere passate!

7 In Viaggio Con Il Dottore

In viaggio con il Dottore è una rubrica illustrata che si occupa di approfondire aspetti culturali, storici o scientifici delle avventure del Dottore e dei suoi companion.

12 Doctor IF

Ogni mese vi regaliamo una fanfiction: una storia ambientata nell'universo di Doctor Who, in cui l'immaginazione di un fan muove e reinventa i personaggi della nostra serie preferita!

14 Doctor View

Un approfondimento su generi e sottogeneri della serie, attori, sceneggiatori e tutti gli artisti che vi lavorano. Senza dimenticare i consigli di visione!

16 Whosplay

Interviste ai cosplayer Whovian

17 Enigmistica Whovian

Giochi a tema Whovian: cruciverba, trova le differenze e tanto altro!

21 Psychic Paper

La nostra rubrica della posta...

SONIC ENGLISH – IMPARA L'INGLESE CON DOCTOR WHO!

A CURA DI DALEK OBA

In *Twice Upon a Time*, il Dottore rivede Bill Potts, viva e vegeta. Passato l'iniziale entusiasmo, comincia a dubitare che sia proprio lei, dato che era diventata un Cyberman! Come ha fatto a salvarsi? Al che, Bill gli spiega: “*Long story short, I totally pulled*”. A meno che non siate inglesi, immagino vi siate sentiti tutti molto confusi. Ma non preoccupatevi, siamo qui apposta!

Partiamo dalle cose facili. *Long story short* equivale alla nostra perifrasi *per farla breve*; la frase completa sarebbe *to cut/make a long story short*, ovvero accorciare una storia lunga. Fin qui tutto bene.

Totally è un avverbio che vuol dire *totalmente, completamente*. In modo informale, come nel nostro caso, può essere anche utilizzato come rafforzativo di un concetto, nel senso di *davvero, proprio*. Un po' come quando noi italiani aggiungiamo un *troppo*, o *di brutto*!

Ma veniamo al pezzo forte, *pulled*. Il verbo *to pull* vuol genericamente dire *tirare* (è il contrario di *to push* = *spingere*, o anche *premere*). Nello *slang* britannico assume però anche un significato colloquiale affine al nostro *rimorchiare* (non un'auto. L'ALTRO senso).

Quindi la frase di Bill è nel tipico inglese informale che le sentiamo usare spesso, e può essere tradotta con “*per farla breve, ho rimorchiato di brutto!*”, versione MOLTO riassunta del fatto che Heather, la *ragazza pozzanghera* per cui aveva una cotta (ricambiata), sia corsa a salvarla.



(Grazie a collinsdictionary.com e a www.wordreference.com)

VWORP VWORP!

Pull to Open è più grande all'interno! Ogni mese vi proporremo esclusivi contenuti multimediali a cui potrete accedere tramite QR!!! Nei nostri piani originari, questo mese avremmo voluto organizzare una conferenza sulla tematica LGBT+ in *Doctor Who*, sulle personalità e i personaggi a essa legata. Per cause di forza maggiore è saltato tutto, ma potete farvi un'idea di come sarebbe stata scannerizzando il coloratissimo QR qui sotto oppure cliccando sul link, a vostra discrezione. Potrete così accedere a una presentazione omnicomprensiva, dal 1963 al 2020, da Jack Harkness a Bill Potts, da Waris Hussein a Patrick Ness! Per quanto riguarda l'idea di parlarne dal vivo, beh... giugno torna ogni anno! Non solo, il QR vi porterà a esplorare la nostra copertina! Chi sono tutti i personaggi? Quali bandiere stanno sventolando? Scoprirete tutto!!!



Per scannerizzare il codice QR, utilizzare direttamente la fotocamera, e se non funziona scaricare un'app di scansione dal Play Store o dall'Apple Store

THE METAPHYSICAL ENGINE – STORIA DELLA SESSUALITÀ IN DOCTOR WHO

A CURA DI SIX

Raramente la serie classica ha toccato il concetto di sessualità. Nei primi periodi questo è evidente perché il programma era stato concepito per essere rivolto ai più piccoli e quando il Dottore è stato interpretato da un attore più giovane, il ventinovenne Peter Davison, è stata presa la decisione di applicare la politica “no hanky-panky in the TARDIS”. Brevi scorci di sessualità si possono solo intravedere come movente di alcuni *villain* e mai in maniera esplicita. Il primo bacio del Dottore arriva solo con il film del 1996 e da allora il romanticismo diventa parte integrante della serie. Si può però vedere il rapporto tra Dottore e companion come metafora di una relazione romantica. Una coppia chiusa in una cabina che viaggia in giro da sola lascia parecchio spazio alle allusioni ed è base per quella che è senza dubbio la “ship” LGBT+ più vecchia della serie, tra il secondo Dottore e Jamie McCrimmon. Dopo la cancellazione della serie, nei fumetti di *Doctor Who Magazine*, vediamo il primo bacio tra due donne, Izzy e Fey: è un momento importante che ha scatenato controversie, ma in questo articolo vogliamo concentrarci sulla serie televisiva.

La serie moderna include romanticismo nel personaggio del Dottore: è evidente che c'è del tenero tra il Nono e Rose, al punto che *The Doctor Dances* è un eufemismo sessuale. L'emancipazione dalle costrizioni sessuali è un tema molto presente nella prima stagione. Rose viene presentata in una relazione con Mickey Smith, che assieme a Jackie Tyler serve per rappresentare la quotidianità gretta sulla Terra, con Mickey sembra più interessato a vedere la partita al bar che ad ascoltare la ragazza, sebbene in buona fede. Va detto anche Rose presta poca attenzione al partner, al punto di non notare che una replica Auton ha preso il suo posto: proprio come il nemico della puntata, la relazione tra i due è “di plastica”,

artificiale, quasi fatta per spuntare la casella di una checklist, strumentalizzata anche per l'iniziale rifiuto ad andare con il Dottore e lasciata in sospeso quando la ragazza decide invece di accettare.

Nonostante la notevole differenza di età apparente, Rose è invaghita del Dottore almeno quanto basta per essere gelosa delle attenzioni di Jabe,



la donna albero della seconda puntata; si crea in fretta un clima di flirt tra i due, per quanto lei abbia un aspetto decisamente non umano, diventando la prima sfida alle convenzioni. È invece il Dottore a essere geloso quando Rose incontra Adam, che poi tradisce la loro fiducia; in *Father's Day*, quando Rose si comporta in modo simile, il rapporto con il Dottore si incrina, portando a

un attrito presente nella puntata seguente. È Jack Harkness a rimischiare le carte in tavola: in un primo momento appare come nuovo interesse per Rose, che lo paragona a una versione “più Spock” del Dottore, e soprattutto una versione con cui può “ballare”. In un secondo momento, il trio dovrà distrarre un soldato, e Jack si fa avanti chiarendole che lo conosce e sa che è attratto dagli uomini. Rose è perplessa e forse addirittura scettica della situazione, ma il Dottore le spiega che nel lontano 51° secolo l'umanità è diventata più flessibile riguardo al “ballo”. Alla fine dell'episodio, infatti, Rose si appresta a danzare con Jack, quando il Dottore dice di essersi ricordato come si fa. Forse era Jack a voler ballare, ma con chi di loro due?



Come possiamo vedere, la sua entrata in scena riappacifica i due e l'apporto del Capitano è fondamentale per allargare le loro vedute, rendendoli essenzialmente una coppia

aperta. Dopo la rigenerazione il loro rapporto diventa romantico e pieno di dichiarazioni d'amore implicite,

senza però escludere altri interessi amorosi, primo fra tutti quello tra il Dottore e Reinette Poisson. È infatti scritto tra le righe che il Dottore non possa avere una relazione vera e propria con Rose, tanto che i due si baciano solo in situazioni straordinarie: quando il Nono la salva dall'energia del TARDIS, e quando Rose è controllata da Cassandra. Del resto, Rose può "passare tutta la vita con lui", ma lui non può fare lo stesso - almeno finché non si strappa letteralmente una vita di dosso in modo da donarla alla ragazza, attraverso la metacrisi. Non a caso *Human Nature* lo mostra innamorarsi di una donna, Joan, e persino avere un assaggio della vita che avrebbe potuto passare con lei, ma John Smith è semplicemente inorridito al pensiero che il se stesso alieno non avesse nemmeno ipotizzato di potersi innamorare. Anche Martha è interessata al Dottore, sentimento mai ricambiato, mentre Donna mantiene un rapporto puramente platonico. Il Dottore avrà invece altri flirt, come Astrid e Lady Cristina de Souza, ma è l'introduzione del personaggio di River Song a rivoluzionare tutto.



Questo però avviene in misura maggiore con la successiva incarnazione del Dottore. Lo scopo principale è quello di esplorare la relazione tra due viaggiatori del tempo - che non si incontrano nello stesso ordine - al punto che il primo incontro per lui è l'ultimo per lei, ma è interessante come la loro sessualità sembri vertere meno sull'attrazione fisica. Paradossalmente questo viene fatto esagerando la sessualità tra i due, sempre nel sottotesto richiesto da un programma per famiglie, con River che fa spesso battutine su manette o simili. La sessualità, da essere un tabù, viene esorcizzata tramite un utilizzo frequente e improprio, come il Dottore che definisce lo stesso TARDIS "sexy". Il sesso diventa anche parte della trama, dal momento che River viene concepita a bordo del TARDIS, ma è forse più interessante come, quando Amy tenta di sedurre il Dottore nella propria camera da letto, la serie non condanni l'azione della ragazza. Amy è terrorizzata dalle nozze imminenti ed è perfettamente naturale che una fuga con un altro uomo, con cui ha salvato bambini e balene



astrali, crei una risposta del genere, al punto che sia il Dottore che Rory hanno una reazione adeguata, senza paternali.

Nell'era di Matt Smith viene introdotta la più importante relazione lesbo della serie, quella di Vastra e Jenny. Come tipico, questo rapporto resterà platonico sullo schermo, con un unico bacio scambiato per condividere l'ossigeno in *Deep Breath*; nonostante ciò sono una coppia affiatatissima ed estremamente convincente, sia nel modo in cui si supportano, che negli screzi quotidiani. L'omosessualità viene trattata come gesto di sfida quando Vastra si confronta con il Dott. Simeon, che parla delle insinuazioni sul loro rapporto, mentre la siluriana dichiara a testa alta che sono una coppia sposata. Qui Simeon incarna i valori vittoriani, una mentalità antiquata e bigotta di cui esprime i lati peggiori, esaltando per contrasto la coppia che

lo combatte. Nella stessa puntata il Dottore incontra di persona Clara Oswald, o meglio una sua eco vittoriana, con cui scambia un bacio inaspettato. Anche nel XX secolo Clara si rivela un vago interesse romantico per il Dottore; il rapporto con la Ragazza Impossibile nasce indubbiamente dalla reciproca curiosità verso il mistero che avvolge l'altro, ma ha anche risvolti "fisici", come quando Clara (vittoriana) fissa dal basso il Dottore che sale una scala a pioli, o quando lui commenta la sua gonna troppo stretta, perdendo il filo del discorso per qualche istante in modo allusivo. Anche qui il Dottore pare razionalizzare, evitando un rapporto con un'umana, per poi chiarire la situazione nella sua incarnazione successiva.

Dal canto suo, Clara trova una relazione stabile nel rapporto con Danny Pink, che rappresenta l'estremo opposto del Dottore, essendo votato non a risolvere le grandi crisi, ma all'impegno quotidiano e alla responsabilità. Durante l'era di Peter Capaldi, il produttore esecutivo Steven Moffat ha dichiarato di voler tornare alla politica di John Nathan Turner "*no hanky-panky in the TARDIS*", persino menzionata nella serie, ma pare riferirsi unicamente al Dottore nel presente, facendo invece svariate allusioni al passato. Missy ruba un bacio al Dottore, che è

terrorizzato dalla cosa, ma poi la stessa Signora del Tempo invita Clara a sollevarsi dalle proprie limitazioni umane troppo legate alla frenesia riproduttiva e a contemplare un'amicizia più lunga di alcune civiltà. È chiaro che Missy al momento non sia un interesse romantico per il Dottore, ma quest'ultimo, in un successivo dialogo con Bill Potts, dice di avere avuto una cotta per il Maestro, probabilmente quando erano entrambi uomini. La sintesi di questi due dialoghi riprende il concetto di sessualità della prima stagione: sia l'umanità del 51° secolo che Gallifrey sono completamente emancipate da ogni limitazione. La serie intende così che la nostra visione contemporanea è destinata a fare il suo tempo e che paletti, caratterizzazioni ed etichette diventeranno un retaggio storico, mostrando un intenso ottimismo per il futuro. In effetti alcuni dialoghi, soprattutto menzioni della scrittrice Jane Austen, rivelano che Clara è bisessuale e questo può essere visto come parte integrante dell'evoluzione che compie il personaggio, diventando progressivamente più simile al Dottore, come vediamo nella sottotrama de "L'Ibrido".

Le stagioni di Capaldi riprendono anche l'idea che i Signori del Tempo possano cambiare sesso, già anticipata nella precedente era con l'accenno al Corsaro e non solo, e che questo sia



così naturale che il Dottore non è sicuro di aver sempre mantenuto lo stesso. L'idea viene poi concretizzata nella rigenerazione del Generale in *Hell Bent*. Ovviamente le tematiche LGBT+ trovano una nuova rappresentazione nel personaggio di Bill, nella decima stagione, che vive con naturalezza la propria omosessualità. Questo viene rappresentato in diverse occasioni in cui rifiuta a priori le attenzioni di uomini, ma un momento che ritengo molto "vero" è l'appuntamento con Penny, in *Extremis*, in cui rassicura la ragazza e cerca di metterla a proprio agio: «Beh, qualunque cosa sia questo, e in realtà per ora non è ancora niente, è assolutamente qualcosa per cui non bisogna sentirsi in colpa, okay?». Chiaramente siamo in *Doctor Who* e l'appuntamento viene immediatamente interrotto dall'ingresso del Papa, ma fino a quel punto era una bella scena! Quando Bill incontra dei giovani soldati romani, rifiuta nuovamente uno di loro, ma qui la serie estende la critica della limitazione, dicendo che non è solo il futuro a essere emancipato ma anche l'epoca classica e che una visione bigotta è

limitata alla storia recente. Il soldato, infatti, le dice che molti ritengono la mentalità di Bill chiusa, ma che lui apprezza chi ha le idee chiare, mentre lui è bisessuale "come tutti". Questo è in realtà uno stratagemma che la serie usa già per il razzismo: Bill Potts è infatti sia gay che di colore, ma reagisce con sorpresa alla vista di un uomo blu, che si offende della cosa. Il messaggio sembra essere che persino chi è abituato a essere giudicato in modo ottuso possa cadere vittima dei propri preconcetti.

Le due ultime stagioni presentano ancora rapporti di coppia, di solito tra personaggi secondari, con la sola eccezione di Graham e Grace, che purtroppo vengono forzatamente separati. Nel poco che vediamo, si cercano di mostrare diversi orientamenti: nel tentativo di comprendere gli eventi in *Arachnids in the UK*, la madre di Yaz le chiede, in due momenti separati, se la ragazza sta avendo una relazione con Ryan o con il Dottore, senza mostrare però preconcetti mentali verso le ipotesi. *The Tsuranga Conundrum* pone Ryan e Graham a contatto con Yoss, un ragazzo incinto. Nella specie Giffan, infatti, gli uomini partoriscono bambini e le donne partoriscono bambine. Per quanto la situazione sia ovviamente poco familiare, nonno e nipote aiutano l'alieno durante il parto, mostrando anche loro apertura mentale.

Nell'era di Tredici figurano altri personaggi apertamente omosessuali: Angstrom in *The Ghost Monument*, Adam e Jake in *Praxeus*, e re James I, che in *The Witchfinders* propone a Ryan di restare a vivere a corte con lui. La serie non affronta oltre la sessualità, che rimane un tema sommariamente estraneo all'era di Whittaker, ma si schiera con la comunità LGBT+ a cominciare dal vestiario del Dottore, con l'arcobaleno sulla maglietta, e con il fugace ritorno di Jack Harkness che bacerà un Graham completamente confuso.

Difficile prevedere come la serie si approccerà in futuro alla sessualità ma, sia che continui a tenerla a margine, la releghi a una rappresentazione allegorica, o la mostri in maniera adeguata al più ampio pubblico, è sicuro che continuerà a invitare all'apertura mentale, ad affrontare la diversità come un valore, a non cadere vittima dei pregiudizi e a ricordare che l'amore non ha forma. E se ce l'ha, probabilmente è solo il Circuito Camaleonte!

I WILL ALWAYS REMEMBER WHEN...

IDEATO DA SEVEN, A CURA DI DALEK OBA

Il mese di giugno per noi significa Casale Comics&Games, un evento a cui partecipiamo orgogliosamente dal 2016... e che quest'anno ci mancherà terribilmente! Per questo, abbiamo deciso di ricordarlo mostrandovi le foto delle passate edizioni... e spiegandovi cosa rappresenta per ognuno di noi!



DALEK OBA: Casale Comics è un po' come tornare a casa: stesso albergo, stesso pub, stesso bellissimo e grandissimo stand in cui accogliere tutti i nostri visitatori al meglio! La fiera coniuga le atmosfere fiabesche del castello con un'organizzazione eccellente e un'intrattenimento a 360°. È un'immersione completa nel mondo nerd, in cui rivedere volti noti e salutare facce nuove.

ELEVEN: Perché Casale Comics è una delle migliori fiere a cui partecipiamo? Perché ci riservano un trattamento veramente splendido! La fiera ha un'ottima organizzazione, che mette a disposizione per le associazioni come la nostra trasporto del materiale, pernottamento e alloggio. Un altro punto a favore della fiera è la location – il castello di Casale Monferrato che, oltre a essere molto pittoresco, permette di avere una disposizione delle varie aree su più livelli, dando un'idea di forte dinamicità. Inoltre, abbiamo sempre la fortuna di posizionare lo stand in due salette adiacenti, e disponendo il TARDIS davanti al passaggio tra le due stanze, con la console dietro, il nostro stand diventa davvero più grande all'interno!

TWELVE: Perché scegliere Casale Comics? Un castello... cosa c'è di meglio per perdersi in un fantastico labirinto?!?!

ELISA: La fiera di Casale spicca senza ombra di dubbio per il modo in cui valorizza lo spettacolo centrale: il palco non si limita a mostrare infatti le esibizioni cosplay, ma intrattiene anche con numeri musicali, una discussione scientifica dal vivo tenuta dal mitico Adrian Fartade, e persino numeri acrobatici; il tutto valorizzato dal prender posto nel cortile interno del castello.

SAKI: Negli scorsi anni, per noi dello staff la fiera di Casale è stata un punto di riferimento, una specie di stella polare. Non è solo l'evento in sé, è il ritmo di quei giorni che si ripete, scandito da luoghi, odori, sapori: la colazione in albergo, le strade illuminate, la birra artigianale del locale dove ci rifugiamo la sera... e che ripropone incredibilmente l'identica playlist!



SIX: Una fiera che brilla di luce propria: è difficile metterla a confronto con altre fiere non organizzate in capoluoghi, la sua atmosfera ricorda sempre più eventi di grosse dimensioni. La location è ovviamente un vantaggio in questo, ma sarebbe limitato se non fosse sfruttata con l'efficienza che abbiamo potuto vedere: i venditori sono nell'area più illuminata, dove la merce è ben visibile, le associazioni con temi più cupi come *Game of Thrones* sono nei sotterranei e al Doctor Who Italian Fan Club sono dedicate due stanze, così che una diventi... l'interno del TARDIS!



Castello dei Paleologi, Casale Monferrato (AL)

<https://www.casalecomicsandgames.com/>



<https://www.facebook.com/casalecomics>

<https://www.instagram.com/casalecomicsgames/>



<https://twitter.com/CasaleComics>



IN VIAGGIO CON IL DOTTORE

A CURA DI SARA

Il viaggio con il Dottore di questo mese ci porta a scoprire la storia dei diritti LGBT+ nel Regno Unito. Una storia fatta di ipocrisia, ingiustizie e battaglie in nome dell'uguaglianza.

Le radici cristiane della Gran Bretagna implicano fin da tempi remoti lo scontro con l'omosessualità, essendo quest'ultima ritenuta un peccato. Nel 1533, durante il regno di Enrico VIII, il Parlamento d'Inghilterra emana il *Buggery Act*, che punisce gli atti sessuali innaturali agli occhi di Dio e degli uomini, reato che era sempre stato di competenza della corte ecclesiastica. Poco importa che il re lo crei anche e forse principalmente per avere più potere e poter accedere alle ricchezze dei condannati, tra i quali figurano molti esponenti del clero. Questa legge per secoli permette di punire con la morte qualunque uomo abbia una relazione omosessuale (le relazioni tra donne non vengono mai nominate, anche se sono ugualmente osteggiate). Abrogata nel 1553 da Maria I, viene reintrodotta nel 1563 sotto il regno di Elisabetta I. Questo non impedisce a personaggi illustri di avere relazioni con uomini, come lo stesso re James I o il re William III. Ci sono anche casi di tentativi di matrimonio tra donne, in cui una delle due (partner) finge di essere uomo per poter rientrare nei canoni previsti dalla legge: questo è il caso di Arabella Hunt nel 1685, il cui matrimonio viene annullato una volta scoperto l'inganno. Nel diciottesimo secolo si moltiplicano anche le cosiddette *Molly Houses*, locali o stanze private in cui si organizzano incontri tra omosessuali. Uno dei locali più famosi a Londra



è quello gestito nel 1724 da Margaret Clap (Mother Clap), dove nel 1726 a seguito di un raid tre uomini che lo frequentano vengono impiccati e il locale chiuso. Nel secolo successivo

si assiste a una nuova ondata di persecuzione. Nel 1828 il *Buggery Act* viene sostituito dall'*Offences Against the Person Act*, e l'omosessualità continua a poter essere punita con la morte. Nel 1835 avviene l'ultima esecuzione di due uomini, James Pratt e John Smith, per sodomia. Nel 1861 la pena di morte per questo reato viene abolita anche se l'omosessualità continua a essere illegale e penalmente perseguibile. Nel 1885 il Parlamento britannico promulga la sezione 11 del *Criminal Law Amendment Act*, conosciuto anche come *Labouchere Amendment*, il quale proibisce atti osceni o di grave indecenza tra uomini. Diventa quindi possibile perseguire gli

omosessuali per aver preso parte ad atti sessuali per i quali il reato di sodomia o tentata sodomia non può essere provato. Oscar Wilde viene condannato a due anni di lavori forzati per la sua relazione

con Lord Alfred Douglas proprio facendo riferimento a questa legge. Le relazioni lesbiche continuano a non venir riconosciute e quindi a non essere punibili legalmente, anche se nel 1921 c'è un tentativo di includere una sezione per rendere illegali gli atti di grave indecenza tra donne, poi respinto. Questo vuoto legislativo non scoraggiò Anne Lister e Ann Walker,

il cui matrimonio nel 1834 viene considerato il primo tra due donne. In realtà non fu un matrimonio ufficiale, dato che le due donne si limitarono a prendere la comunione assieme e a partecipare alla messa la domenica di Pasqua, e per legge si poteva considerare matrimonio solo quello tra un uomo e una donna.

Questo non impedi loro di considerarsi sposate a tutti gli effetti e quindi di vivere assieme come coniugi. Anne Lister, prolifica scrittrice di diari, cifrati o meno, viene considerata anche la prima lesbica in senso moderno. Nel 1897 George Cecil Ives organizza il primo gruppo per i diritti degli omosessuali in Inghilterra, l'*Ordine di Chaeronea*.

Il sessuologo britannico Havelock Ellis pubblica *Inversione Sessuale*, il primo volume di quella che era stata intesa come una serie chiamata "Studi nella psicologia del sesso". Lui sostiene che l'omosessualità non è una malattia, ma un'anomalia naturale che avviene nella storia umana e animale e dovrebbe essere accettata, non trattata. Il libro viene bandito in Inghilterra per la sua natura oscena; i volumi successivi della serie vengono pubblicati in America e non venduti in Inghilterra fino al 1936. Negli anni '50 la polizia comincia una vera e propria caccia alle streghe contro gli omosessuali, seguendo l'esempio americano di McCarthy; si arrivano a impiegare ufficiali in borghese che si fingono uomini gay in luoghi pubblici. Queste strategie aggressive portano a diversi arresti illustri, tra cui quello di Alan Turing, scienziato, matematico e crittografo considerato uno dei padri dell'informatica e famoso per aver contribuito alla decrittazione dei

codici nazisti in tempo di guerra. Davanti alla scelta tra la carcerazione e la libertà vigilata condizionata all'assunzione di ormoni femminili

(castrazione chimica), Turing sceglie la seconda. Dopo diversi anni durante i quali lo scienziato cadde in depressione, Turing viene ritrovato morto nella sua casa all'età di soli 41 anni, nel 1954. Il suicidio viene ritenuta la causa di morte più plausibile, benché si siano fatte ipotesi su una causa accidentale, e addirittura su un presunto complotto del governo

britannico, che vede in Turing un personaggio scomodo. In ogni caso, bisogna aspettare il 2009 per delle scuse formali da parte del governo per il trattamento disumano subito. Sempre nel 1954 il processo e l'incarcerazione di Edward Montagu (terzo Barone Montagu di Beaulieu), Michael Pitt-Rivers e Peter Wildeblood per atti di indecenza



causa proteste e porta a istituire il *Comitato Wolfenden*, al fine di esaminare la legge riguardante i reati di omosessualità, il cui rapporto viene pubblicato tre anni dopo. Il rapporto conclude che i comportamenti omosessuali tra adulti consenzienti in privato non dovrebbero più essere considerati

un crimine, dato che l'omosessualità non può essere legittimamente ritenuta come una malattia. Nel 1958 viene creata la *Homosexual Law Reform Society* per sostenere l'implementazione delle raccomandazioni del comitato. Nel 1965 il conservatore Lord Arran propone la decriminalizzazione dell'omosessualità maschile (quella femminile non è mai stata dichiarata illegale) alla Camera dei Lord, seguito da Lord Humphrey Berkeley alla Camera dei Comuni un anno più tardi. Le richieste non hanno un riscontro positivo, tuttavia nel Parlamento appena



eletto il laburista Leo Abse si occupa della questione. Così, dopo dieci anni di lotte per integrare i risultati del rapporto

Wolfenden, il *Sexual Offences Act* viene approvato nel 1967. Questo atto permette una decriminalizzazione parziale dell'omosessualità ove si verificano tre condizioni: l'atto sessuale deve essere consensuale, può coinvolgere solo persone che abbiano raggiunto l'età di 21 anni, e deve aver luogo in privato, ovvero solo tra due persone e solo in

luoghi dove non siano presenti altre persone, quindi escludendo hotel o case private con altri abitanti. Bisogna aspettare l'inizio degli anni '80 perché un provvedimento simile sia adottato anche in Scozia e in Irlanda del Nord. Nel 1969 si forma il primo gruppo attivista gay britannico, il *CHE* (*Campaign for Homosexual Equality*) e in Scozia viene creata l'organizzazione gay *Scottish Minorities Group* (conosciuta più tardi come *Outright Scotland*). Nel 1970 il *Fronte di Liberazione Gay* nasce nella London School of Economics in risposta ai dibattiti della comunità gay e lesbica nel Regno Unito sul modo in cui venivano trattati. La formazione del Fronte è influenzata anche dalle sommosse di Stonewall negli Stati Uniti, scoppiate nel giugno del 1969. Questi violenti scontri tra gruppi omosessuali e la polizia di New York sono considerati come la scintilla che



ha fatto nascere il moderno movimento di liberazione gay, e il movimento LGBT+ sceglie il mese di giugno come mese del Gay Pride per commemorare ogni anno gli eventi di Stonewall.

Nel 1972 si tiene il primo Gay Pride di Londra, con un migliaio di persone che marciarono da Trafalgar Square fino a Hyde Park; il primo giornale gay britannico, *Gay News*, viene fondato lo stesso anno. Negli anni '80 le lotte e le conquiste raggiunte sono messe in serio pericolo dal diffondersi dell'HIV, considerata inizialmente una patologia che attacca solo chi ha rapporti omosessuali, aumentando di fatto lo stigma nonostante l'azione di personaggi pubblici importanti come Lady Diana, Principessa del Galles, che all'apertura del primo reparto specializzato in HIV non indossa alcun tipo di protezione per le mani o il viso per incontrare i pazienti. Nel 1988 è promulgata la sezione 28 del *Local Government Act* da parte di Margaret

Thatcher, che dichiara che l'autorità locale non deve promuovere intenzionalmente l'omosessualità o pubblicare materiale con l'intenzione di promuovere l'omosessualità o, addirittura, promuovere in ogni scuola o istituzione l'accettabilità dell'omosessualità

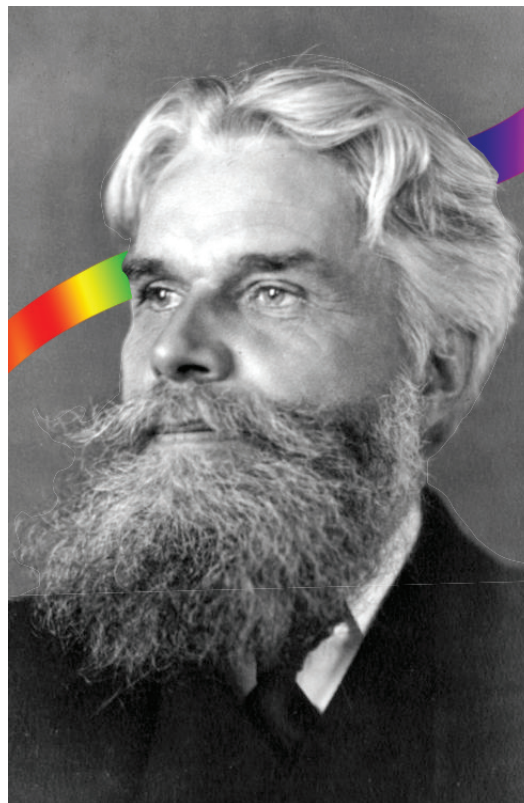
come relazione. Una legislazione pressoché identica viene adottata in Scozia. Per protestare contro la proposta del governo della Sezione 28 al Parlamento, Ian McKellen si dichiara gay in diretta alla *BBC Radio 3*. L'attore è uno dei fondatori del gruppo *Stonewall UK*, il cui scopo è opporsi alle barriere contro l'uguaglianza, tra cui proprio la Sezione 28.

Nel 1990, dimostrazioni di protesta per la morte violenta di diversi uomini gay portano alla formazione del gruppo

OutRage che si appella alla polizia affinché inizi a proteggere gli omosessuali invece di arrestarli. Alla fine dello stesso anno, poliziotti gay e lesbiche

fondano la *Lesbian and Gay Police Association*. In diverse città si organizzano i primi cortei Pride sull'onda delle lotte politiche e di uguaglianza nazionali e internazionali. Nel 1991 la morte del cantante dei Queen Freddie Mercury a causa dell'AIDS commuove il mondo intero. Nel 2001 entra in vigore il *Sexual Offences (Amendment) Act* del 2000 che abbassa l'età del consenso per i rapporti omosessuali a 16 anni, come per i rapporti eterosessuali, stabilendo un'effettiva parità. L'atto menziona per la prima volta anche i rapporti lesbici. Nel 2004 entra in vigore il *Sexual Offences Act 2003*, che sovrascrive tutte le precedenti legislazioni relative al sesso,

incluso l'Atto del 1967. Le condizioni relative alla privacy vengono rimosse e gli atti sessuali vengono visti dalla legge senza specifiche sul sesso dei partecipanti. Finalmente, non ci sono restrizioni di legge applicate alle relazioni di qualsiasi tipo!



Nel corso del ventunesimo secolo diverse battaglie portano a leggi fondamentali come quella sulle unioni civili del 2005 o sul matrimonio tra partner dello stesso sesso del 2013-2014, promulgata anche in Irlanda del Nord proprio a inizio 2020. Si uniscono leggi per rendere legale l'adozione e la gravidanza assistita, per i diritti dei transessuali e di intersessuali e le importantissime leggi contro la discriminazione sulla base di età, sesso, razza, disabilità, stato sociale, religione, status di transgender e orientamento sessuale.

Dal 2000 è permesso arruolarsi per chi fa parte della comunità LGBTQ+ e dal 2010 è proibita la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale nelle forze armate. Ad oggi l'apparato di leggi relative ai diritti LGBTQ+ nel Regno Unito è uno dei più completi esistenti, creato tramite le lotte e il dissenso di migliaia di persone e la volontà di rendere sempre più possibile una società fondata sull'eguaglianza e l'inclusività. Nel contesto del movimento *Black Lives Matter*, sono molte le manifestazioni di solidarietà da parte delle comunità LGBTQ+ nel Regno Unito e nel mondo: molti degli organizzatori dei cortei Pride si sono detti disposti a marciare in supporto alla lotta per i diritti delle persone di colore.

Tutto questo non fa altro che dimostrare come un mondo migliore sia possibile se ci si unisce per lottare contro le ingiustizie e per il cambiamento, concretizzando quelle lotte in leggi volte a garantire pari diritti umani nella convivenza con altre persone. Ogni individuo ha un'identità stratificata che risulta in un essere vivente unico al mondo: perdere anche solo un pezzettino di questo meraviglioso arcobaleno per paura o per odio sarebbe qualcosa di davvero terribile! Lottare per un mondo più colorato e vario è qualcosa che, spero, gli esseri umani non smetteranno mai di fare, nonostante le



terribili difficoltà e quella che appare come a tutti gli effetti una guerra, dichiarata a volte dalle stesse istituzioni. Un esempio recente nel Regno Unito è ciò che Nancy Kelley, Direttrice esecutiva di *Stonewall UK*, definisce “estremamente deludente se accurato”: il governo sembra intenzionato a fare un passo indietro riguardo ai miglioramenti nelle

procedure per permettere alle persone transgender di ottenere il riconoscimento legale del loro genere.

La procedura corrente è vista come

incredibilmente invasiva e lesiva poiché richiede lunghi accertamenti medici e psicologici prima di poter ottenere il riconoscimento e, dopo diverse lotte e proposte, sembrava si fosse arrivati a un disegno di legge che prevedesse l'autoidentificazione da parte della persona trans per cambiare legalmente il genere di nascita, sostenuto da Theresa May. L'attuale governo sembra inoltre intenzionato a preparare delle nuove procedure per la salvaguardia dei luoghi preposti solo a donne – bagni pubblici e rifugi, ad esempio – per fare in modo che non sia possibile accedervi per chi ha un'anatomia maschile. Una notizia che sicuramente trova l'appoggio di J. K. Rowling, pluripremiata autrice della saga di libri di Harry Potter, che si è recentemente detta

a sfavore degli spazi condivisi nel suo saggio riguardo alla sua posizione sulle persone trans.

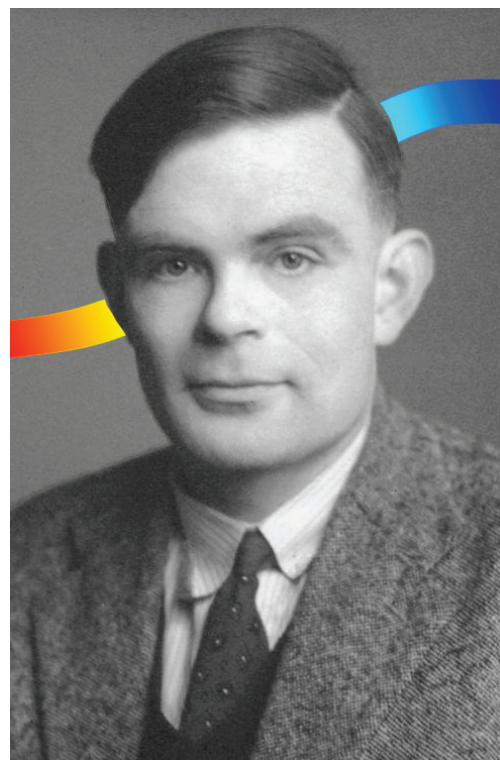
La posizione di Rowling è stata contestata dai fan della saga e anche da

diversi attori che hanno interpretato i personaggi da lei scritti sul grande schermo, questo perché le sue posizioni sono pericolosamente divisive verso una percentuale minoritaria della popolazione come quella delle persone trans. Rowling confonde costantemente i concetti di genere e sesso, arrivando anche a definire le persone trans MtF [Male to Female, in transizione da maschio a femmina]

“uomini che si vestono da donne”. La scrittrice ha rivelato il suo passato doloroso di abusi e violenza da parte di uomini per giustificare la sua paura che, se si permettesse l’accesso di persone trans donne con anatomia maschile nei luoghi preposti alle donne di sesso femminile con una semplice autocertificazione del genere, si potrebbe dare l’accesso anche a uomini malintenzionati a tali luoghi. A poco è valso ribattere che, se un uomo fosse davvero malintenzionato, non gli servirebbe certo dichiararsi trans per avere accesso a tali luoghi. Sono opinioni di questo tipo da parte di persone famose che rischiano di influenzare negativamente un dibattito sofferto con informazioni errate o parziali che non fanno che alimentare l’odio e rischiano di ledere la salute mentale di chi è direttamente coinvolto. Anche internazionalmente, il dibattito si fa sempre più controverso e questo può portare anche a risvolti sul piano legislativo.

Venerdì 12 giugno di quest’anno, giorno dell’anniversario del massacro al gay nightclub Pulse di Orlando nel pieno del mese del Pride, l’amministrazione Trump degli Stati Uniti ha finalizzato un provvedimento che di fatto elimina le protezioni contro la discriminazione in ambito medico delle persone transgender che erano state introdotte con l’*Affordable Care Act* del 2010 (meglio conosciuta come *Obamacare*). È difficile non considerare l’intera faccenda come un vero e proprio attacco, fomentato anche dall’ignoranza o dalla superficialità rispetto al tema. Anche sul piano dei diritti e dell’attivismo, nel mondo continuano a esserci eventi drammatici legati all’intolleranza, come il suicidio il 14 giugno dell’attivista per i diritti LGBT+ Sarah Hegazi a causa del peso psicologico degli abusi fisici subiti in seguito al suo arresto nel 2017, per aver sventolato la bandiera arcobaleno al concerto della band libanese Mashrou Leila.

Sono avvenimenti come questi che rendono evidente come l’attenzione alla salute mentale e fisica delle persone che fanno parte o che lottano per la comunità LGBT+ sia di assoluta importanza e debba essere protetta come quella di qualsiasi cittadino e a maggior ragione facendo parte di minoranze storicamente discriminate.



THE GIFT di SakiJune

Dormiva con la bocca dischiusa e un braccio penzoloni dal letto, quell'inaspettato regalo del Dottore.

Jack si alzò e si mosse silenziosamente all'altro capo della stanza, in un raptus di masochismo perverso. Tornò a guardarlo, determinato a cullarsi ancora nel velenoso abbraccio dell'illusione a cui era rimasto aggrappato durante l'amplesso, tenendo le palpebre serrate mentre il resto del corpo rispondeva da sé agli stimoli, un poco intorpidito e frustrato dagli ultimi mesi di astinenza ma già pronto a riprendere le vecchie abitudini da vero figlio del suo secolo.

Non si dimentica la tecnica, naturalmente. Non si può negare lo sfogo dei sensi. Perché allora indugiava a cercare un motivo più profondo per quell'incontro?

No, nemmeno nella penombra, nemmeno da dietro e socchiudendo gli occhi la sua ultima conquista poteva assomigliare a Ianto Jones.

Si sorprese a mordersi il labbro, consapevole che, anche se avesse sanguinato, si sarebbe rimarginato in pochi secondi. Perché aveva ancora a che fare con gli umani, lui che di umano non aveva più nulla? Perché aveva colto al volo il suggerimento sul biglietto?

L'ufficiale con il sorriso da ragazzino era il dono che la creatura più sfuggente e generosa dell'Universo aveva scelto per lui, e con un cenno gli aveva fatto capire che sarebbe stato un grave errore non accettarlo.

Sentì che la sua onnipresente angoscia si calmava per quanto possibile, sopraffatta dalla curiosità.

Sto, il buco del culo della galassia, aveva sfornato quell'esemplare di maschio in divisa che il Dottore considerava adatto alla sua compagnia. Lo era davvero? Oppure scivolare via dalla stanza con i vestiti sottobraccio sarebbe stata la cosa migliore?

Oh, no, basta domande. Avrebbe lasciato decidere il destino. Controllò le cifre a bassa fosforescenza dell'orologio sulla parete: era ancora notte fonda. La navetta successiva sarebbe partita alle sei e mezza. Se per quell'ora Alonso non si fosse svegliato, sarebbe scivolato fuori per un'altra avventura solitaria. Viceversa, gli avrebbe chiesto di partire con lui. Senza promesse, senza smancerie. Probabilmente non avrebbe accettato, e non già perché il suo fascino avesse perso colpi, ma per senso del dovere nei confronti di una compagnia di crociere dalla dubbia reputazione e di un pianeta dal sistema marcio fino al midollo. Ma se avesse detto di sì?

“Me ne pentirò, lo so” borbottò, tornando a letto non proprio controvoglia. “E soprattutto se ne pentirà lui, quando avrà capito chi sono davvero”.

Solo il Dottore conosceva quel dilemma. Restare solo per l'eternità e impazzire, o bruciare le vite altrui? Eppure non l'aveva mai visto da solo. Viaggiare con lui era un rischio, ma aveva sempre trovato chi fosse disposto a correrlo, e con gioia.

Il destino, sempre il destino.

I doni che il tempo, e qualche volta un Signore del Tempo, ci concede lungo la strada per illuminarla un poco.



Nel prossimo numero,
una Fanfiction di Six

DOCTOR VIEW! - CONSIGLI DI VISIONE PER WHOVIANS CINEFILI

A CURA DI DALEK OBA

Il Dottore è diventato un docente universitario. Okay, in fondo siamo abituati a vederlo fare cose ben più strane. All'improvviso nel suo ufficio piomba una ragazza che lavora alla mensa studentesca, che dovrebbe spiegargli perché mai frequenta di nascosto le sue lezioni, ma in realtà gli snocciola una strana storia su come ha fatto ingrassare una ragazza che le piaceva servendole più patatine fritte del dovuto. E tutto a un tratto abbiamo conosciuto Bill Potts.

Bill, che diventa una studentessa modello del Dottore stesso, che quando non capisce qualcosa anziché imbronciarsi sorride, che sta al passo con il suo insegnante grazie ai film di fantascienza. Bill, che è anche la prima companion dichiaratamente gay della storia di *Doctor Who*! Certo, ci sono già stati Jack e Clara, e poi River, Jenny e Vastra... la storia del *NuWho* è ricca di personaggi LGBT+, ma con Bill si fa un ulteriore passo avanti. L'orientamento sessuale di Bill arriva a giocare un ruolo fondamentale all'interno della sua *storyline*.

Ed ecco entrare in scena Heather, che ha una stella nell'occhio e vorrebbe andarsene da dove si trova... ma forse per Bill resterebbe. Heather diventa *Il Pilota* nell'episodio omonimo in cui entrambe le ragazze sono presentate, diventa strana e aliena e potenzialmente onnipotente, ma non dimentica Bill, tanto da salvarla dai Cybermen per poi volare via con lei tra le stelle. Non solo, parte della tenerezza che circonda la breve (ma intensa) storia delle due ragazze deriva dai loro nomi, palesemente ispirati al Primo Dottore, William Hartnell detto Bill, e alla sua amatissima moglie Heather.

Possiamo tuttavia trovare esempi precedenti alla decima serie di *Doctor Who* in cui le relazioni LGBT+ dei personaggi hanno avuto un ruolo importante per la trama. Magari non nella serie madre, ma nei suoi spin-off! Esaminiamoli quindi più da vicino.



a) *Torchwood* (2006-2011)

L'Istituto che dà il nome alla serie è nato per contrastare la minaccia aliena sulla Terra; qui in particolare vediamo narrate le vicissitudini della squadra di Torchwood III, con sede a Cardiff e guidata dal sempre magnifico Capitano Jack Harkness.

Jack viene dal cinquantunesimo secolo, che in fatti di orientamento sessuale è molto più rilassato del nostro presente, tanto che l'uomo viene definito *omnisessuale* (che equivale più o meno all'attuale *pansessuale*, ma ha un significato più ampio dovuto al contatto dell'umanità con varie specie aliene).

Jack, per *wibbly wobbly* vari, è finito nella nostra epoca, a lavorare per Torchwood. Nella sua lunga vita da immortale ha avuto svariate relazioni di svariati gradi di serietà con svariate persone... ma nella serie viene principalmente analizzato il suo rapporto con un altro membro di Torchwood, Ianto Jones.

Ianto è molto giovane (nella prima stagione ha circa 23 anni), ma ha già il *background* bello tragico che accomuna i vari protagonisti della serie... anche in ambito sentimentale.

Ha solo avuto relazioni con ragazze ma, quando capisce di provare qualcosa per Jack, non analizza eccessivamente il proprio orientamento sessuale,



comprendendo che sarebbe attratto da lui a priori, indipendentemente dal genere, perché è Jack, e non perché è un uomo.

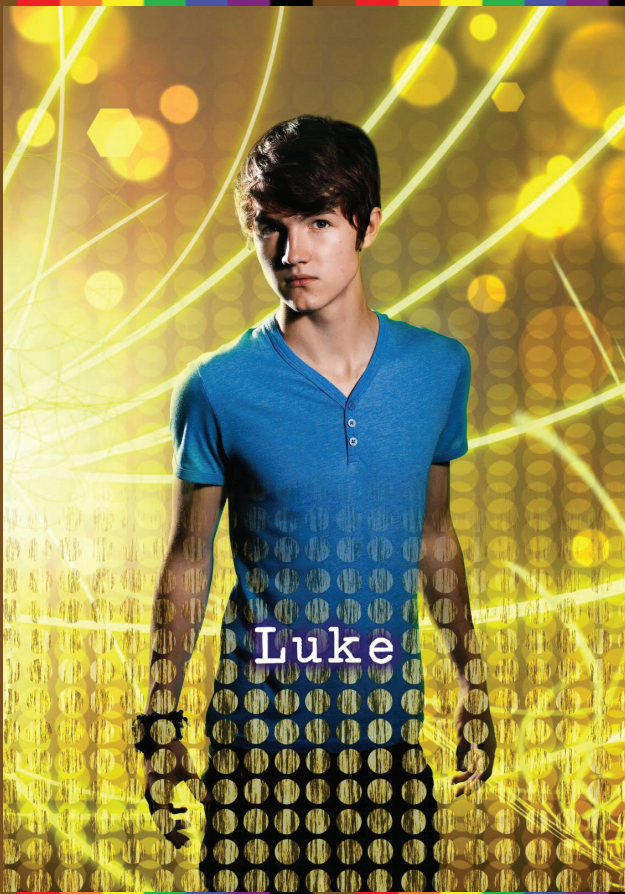
La relazione di Jack e Ianto è tragica, appassionata e drammatica come solo le grandi storie sanno essere... tuttavia è anche ricca di sfumature, e non mancano i momenti più leggeri o rilassati.

b) *The Sarah Jane Adventures* (2007-2011)

Se *Torchwood* è concepito come un “*Doctor Who* per adulti”, al contrario questa serie nasce come un’alternativa per i più piccini; alla protagonista Sarah Jane – storica companion interpretata da Elisabeth Sladen – si affiancano infatti una serie di personaggi molto giovani, bambini e adolescenti... ma non per questo meno in grado degli adulti di combattere contro gli alieni cattivi! Vista l’età del target e dei personaggi, è ovvio che il tema della sessualità non sia così trattato, tuttavia c’era la seria intenzione di parlarne di più con il crescere dei protagonisti, rivelando in particolare come uno di loro fosse gay.

Luke Smith, figlio adottivo di Sarah Jane, nella quarta stagione va a Oxford, dove conosce un ragazzo di cui parla spesso, Sanjay, destinato nelle intenzioni degli sceneggiatori a diventare il suo fidanzato. Purtroppo però Elisabeth Sladen è venuta a mancare prematuramente nel 2011, e si è deciso per rispetto di non proseguire la serie senza di lei.

Il rapporto tra Luke e Sanjay è stato tuttavia reso canonico poche settimane fa, quando Russell T Davies ha scritto il minisodio *Farewell, Sarah Jane*, in cui viene rivelato che i due sono sposati da cinque anni. scritto il minisodio *Farewell, Sarah Jane*, in cui viene rivelato che i due sono sposati da cinque anni.



c) *Class* (2016)

Ed eccoci a parlare dello sfortunatissimo spin-off di *Doctor Who* passato in sordina e criticato da tutti quan- beh no, a me in realtà è piaciuto!

Class coniuga l’età adolescenziale di *The Sarah Jane Adventures* con le tematiche adulte di *Torchwood* nel raccontare le vicende di un gruppo di studenti della Coal Hill Academy, scuola apparsa ripetutamente nella storia di *Doctor Who* e, proprio per questo, più vulnerabile agli attacchi alieni. Durante uno di essi, il Dottore interviene per salvare la situazione, ma ammette che non potrà essere sempre presente in caso di pericolo: incarica perciò un gruppo di studenti e una professoressa a far le sue veci. Non aggiungo molto altro, sperando però di avervi ispirati a dare una chance a questa serie bistrattatissima...

Per quanto riguarda i personaggi LGBT+, il focus qui è su due degli studenti, Charlie e Matteusz, che cominciano a uscire insieme proprio nel primo episodio, in occasione di una festa studentesca. La loro relazione diventa importante molto in fretta, anche perché Matteusz viene cacciato di casa dalla famiglia a causa del suo orientamento sessuale, e va a vivere da Charlie.

La passione del primo amore e il profondo affetto che li lega vengono però messi a dura prova dalle loro enormi differenze culturali: Charlie è infatti un alieno, con idee e usanze non sempre compatibili con quelle di un terrestre.



WHOSPLAY: INTERVISTA A ELISA, L'ARTISTA TUTTOFARE DELLO STAFF!

A CURA DI AMY RES

Oggi non c'è una Amy Pond, e nemmeno uno dei Dottori... oggi abbiamo

TUTTE le companion e TUTTI i Dottori!

Chi ci segue sui social lo sa già, per tutti gli altri... immaginate: una sola ragazza che passa con agilità dal Primo alla Tredicesima nello spazio di un breve video. Una cosplayer di tutti i Dottori che ha tirato fuori i suoi abiti migliori? No, una instant-maniac! Non a caso, durante una diretta con me ha dichiarato: "Se mi viene voglia di fare una cosa devo farla subito, e in fretta, altrimenti mi passa la voglia e non la faccio più". Credo che questa condizione sia piuttosto diffusa, ma non è da tutti saper fare un video da migliaia di visualizzazioni facendolo in fretta! Oltretutto Elisa è recidiva: dopo il video di tutti i Dottori ha realizzato il video di tutte le companion dell'era moderna, realizzando un altro migliaio di visualizzazioni. Dunque, ora cercherò di capire come lei abbia fatto...

Elisa, come hai avuto l'idea di realizzare questo video?

Era da un po' di tempo che ci pensavo. Stavo facendo video solo con il cosplay di Tredici perché è l'unico costume da Dottore che ho comprato apposta. Poi, avendo tanto tempo libero, ho iniziato a pensare che magari avrei potuto fare il Dodicesimo Dottore... e poi la sfida di creare tutti i Dottori mi ha entusiasmata e ho voluto provare.

Come hai fatto a rendere in modo così immediato tutti quanti i Dottori?

Da questo punto di vista parto avvantaggiata perché non butto via niente. Ho un archivio di circa 250 oggetti tra cui costumi, parrucche e capelli. Tutto è catalogato all'interno del mio PC, così, quando mi serve qualcosa, inserisco una parola chiave e mi dice in quale scatola è la cosa che sto cercando.

Tornando alla domanda, a parte la sciarpa del quarto Dottore che ho creato cucendo insieme due sciarpe, e il gilet del settimo Dottore che ho dipinto a mano - ci sono oggetti talmente particolari che vanno creati, non può essere che li si possieda per caso! - il resto viene dal mio armadio. Per il resto, non avendo, ovviamente, i costumi originali, cerco di concentrarmi sull'effetto generale finale. Guardo la foto del Dottore di turno e cerco i particolari che ti facciano dire: "è lui".

...Ok, ok, non butti mai via niente. Ma questo non basta, lo so per esperienza. Ci si trova con un'accozzaglia informe di roba buttata ovunque, non si trova mai nulla di utile in tempo utile. Quindi, parlami dell'archivio: tutti noi cosplayer dovremmo averne uno, in modo che il fatto di possedere le cose in gran quantità non sia un limite quando si ha necessità di ritrovarle con immediatezza...

Per me la creatività ha un valore altissimo, ma purtroppo l'ispirazione si esaurisce in fretta. L'archivio è nato in un momento di disperazione. Ad esempio, se voglio fare il diario di River Song, io prendo e lo faccio subito, perché so il risultato che voglio ottenere e che tipo di oggetto devo cercare.

Come base per il diario di River, ad esempio, ho bisogno di usare un libro che non mi interessa. Dove trovo subito un libro che non mi interessa?

Suppongo non spulciando in libreria tra i libri che invece ti interessano...

A casa ho circa 200 oggetti in scatole di medie dimensioni, numerate. Un file Excel contiene informazioni su ogni scatola; ad esempio, c'è

la scatola dei cappelli. Nella scatola dei cappelli è indicata la presenza del cappello di Missy, che però è associato anche ad altre parole chiave: colore, genere, periodo storico, eccetera. Così posso facilmente ritrovarlo non solo quando mi serve per il cosplay di Missy, ma anche se dovesse tornare utile per altri cosplay o per video di altro genere! Quindi, se sul mio file cerco "rosso" so immediatamente dove trovare tutto ciò che ho di rosso!

Invece, per quanto riguarda le companion?

Il discorso è più o meno lo stesso. Quando ho deciso di fare un video anche con loro, mi sono presa un po' più di tempo rispetto a quando ho fatto i Dottori. Volevo che venisse meglio. Ho comprato la maglia a righe per fare Amy e la giacca di jeans per fare Rose. Ho di tutto, ma a quanto pare quei due capi di vestiario no! Quando l'ho girato ci ho messo circa il doppio del tempo rispetto al video dei Dottori perché ho cercato di replicare anche il trucco.

Diciamo che voglio realizzare un instant, che ne so, del quarto Dottore. Ho la sciarpa e posso procurare il resto... nel mio nuovissimo archivio! Ma cosa uso, la fotocamera del cellulare? Dove la piazzo? Come mi muovo? Che genere di accorgimenti devo adottare?

Il cellulare va benissimo. Diciamo che un teenager, TikToker professionista, saprebbe spiegarlo meglio di me, però dipende tutto da che cosa si vuole fare. In genere, o si ha un treppiede per il telefono, oppure lo si appoggia da qualche parte. Insomma, basta che stia su. Più che altro attenzione alla luce! Meglio non avere finestre dietro, per non creare l'effetto aura di Dragon Ball.

Per sistemare foto o video di instant, ci sono app o programmi per PC che ti senti di consigliare?

Se non è qualcosa di troppo complicato, io uso direttamente l'app di TikTok per montare i video. Su PC invece utilizzo Adobe Premiere per il montaggio dei cortometraggi che ogni tanto giriamo. Per le foto, toglietemi tutto ma non Adobe Lightroom. Perfetto.

Grazie per l'intervista. Vado subito a catalogare la mia roba!

Per chi non lo avesse già fatto, andate subito a vedere i video di Elisa sul nostro **TikTok**, **Instagram**, **Facebook** e **Youtube!**



ENIGMISTICA WHOVIAN

CRUCIWHO

Risolvi il cruciverba e testa le tue conoscenze!

Orizzontali

2) Jane, scrittrice che secondo Clara Oswald bacia benissimo!

3) L'ultima stagione di Russel T. Davies come showrunner

6) Organizzazione capitanata da Jack Harkness

7) Canton Everett Delaware III lo combatte assieme ad Amy e Rory

8) Il Dottore aveva una cotta per lui da bambino

10) Il papa interrompe il suo appuntamento con Bill Potts

Verticali

1) Il Signore del Tempo che rigenera da uomo a donna in "Piegato dall'inferno"

4) Il Decimo Dottore ha sempre voluto dirlo: "Allonsy..."

5) Il cognome di Jenny, moglie di Vastra

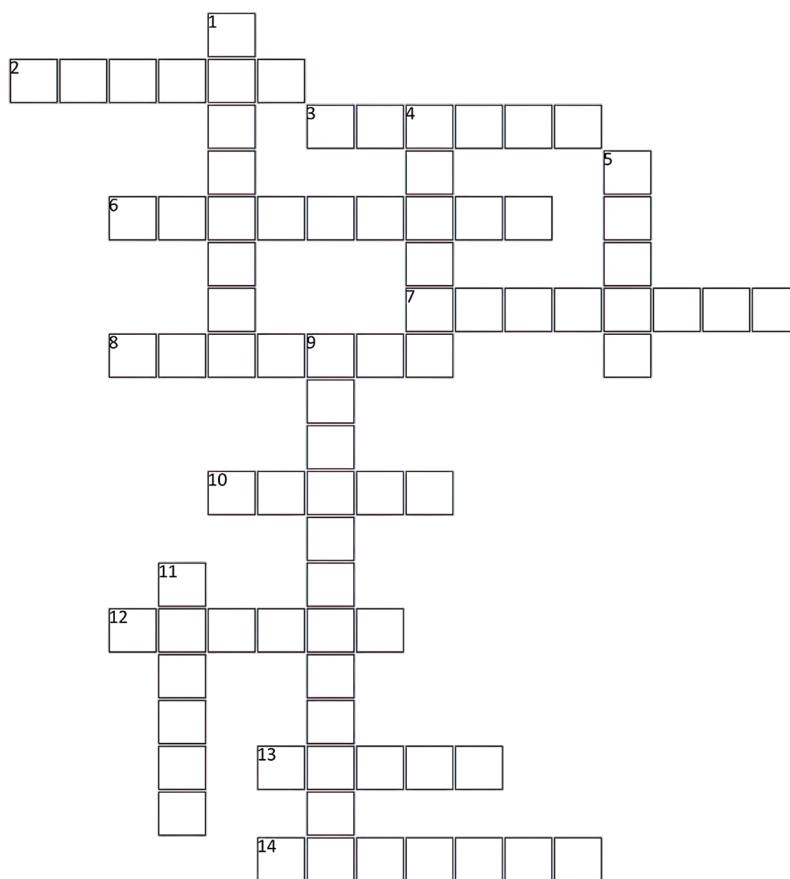
9) Cassandra fa capire di esserlo in La fine del mondo

11) Stephen Fry è uno dei... di River Song

12) Mark, attore e autore di alcuni episodi di Doctor Who

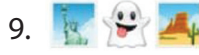
13) È famoso quello tra Jack e il Nono Dottore nel finale della prima stagione

14) La ragazza con la stella nell'occhio



WHOMOJI

Ci siamo divertiti a rappresentare gli episodi di Doctor Who con delle emoji, che raffigurano i titoli (versione italiana) o alcuni elementi della trama. Li riconosci tutti?



TROVA LE DIFFERENZE!

Le due vignette qui sotto sono solo apparentemente uguali... trova le 5 differenze nel disegno di destra!
N.B. Non focalizzarti sulle differenze davvero minime:

i disegni sono stati fatti a mano e non sono perfettamente identici, le differenze da trovare sono invece parti mancanti o totalmente diverse!



EXTERMINE QUIZ 2.0

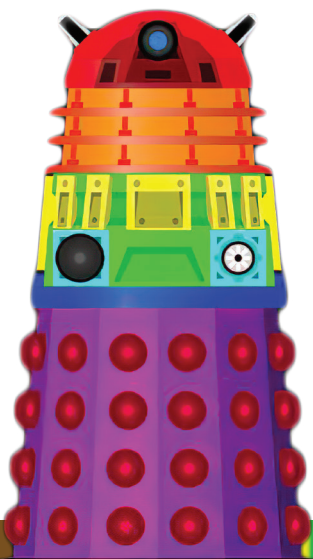
Una prova che solo un vero esperto può superare! Rispondi alla domanda qui sotto e mandaci una mail entro il 15 maggio a dwifc.social@gmail.com con oggetto QUIZ FANZINE, indicando nome, cognome e soluzione.

Ci sarà una domanda diversa in ogni nuovo numero, e ogni risposta corretta ti darà la possibilità di partecipare all'estrazione finale di un premio! Più risposte indovini, più hai possibilità di venir estratto!

La domanda di questo numero è:

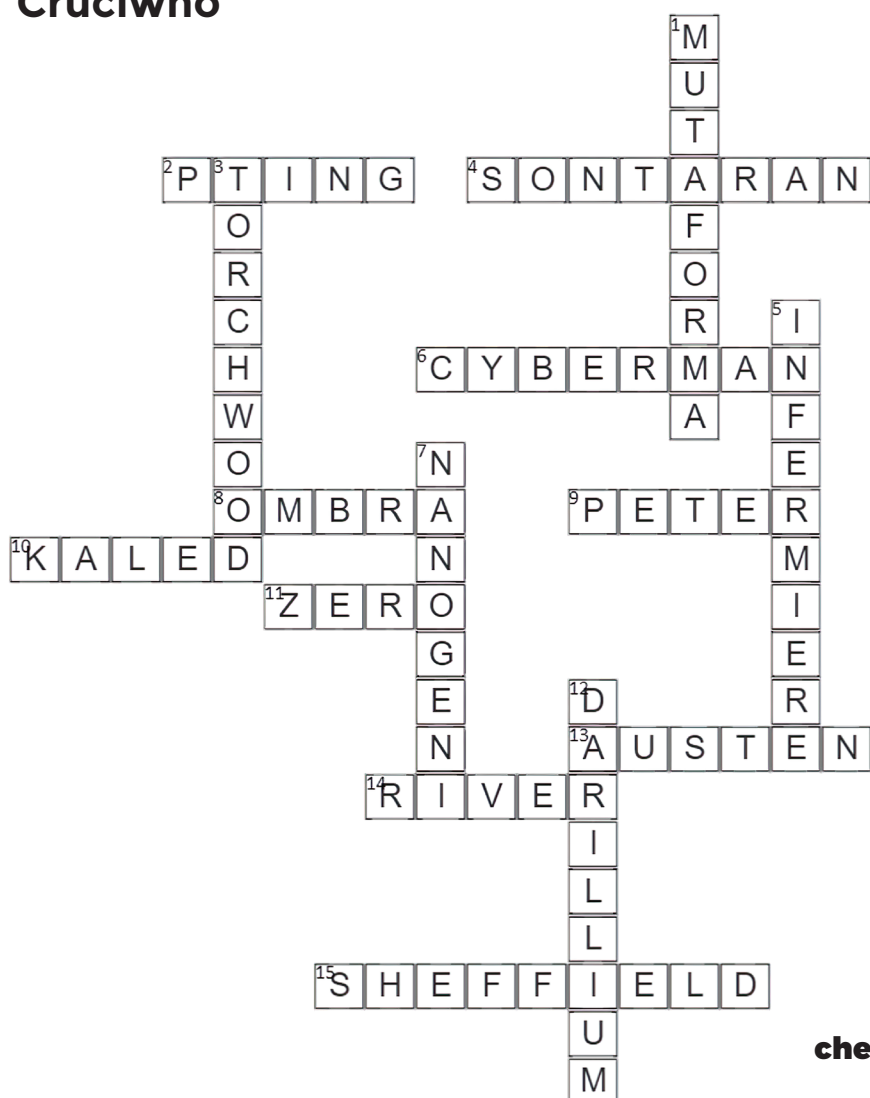
Come si chiama la concorrente del Rally delle Dodici Galassie la cui moglie è stata uccisa dagli Stenza?

CONCORSO A PREMI!!!



SOLUZIONI DELLO SCORSO NUMERO

Cruciwho



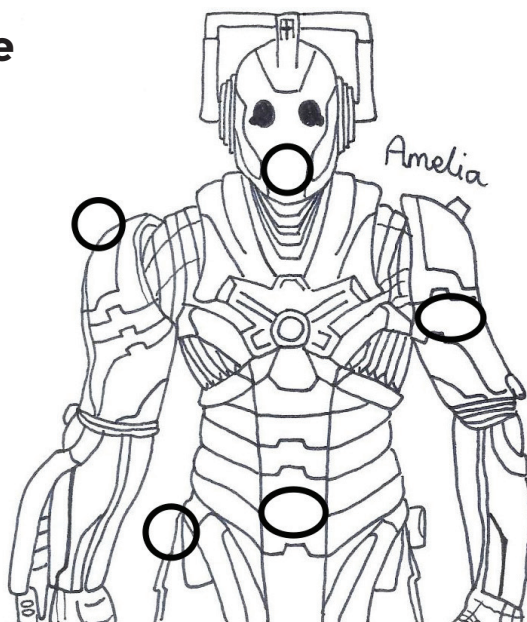
WHOMOJI

- 1) La fine del mondo
- 2) L'evoluzione dei Dalek
- 3) Il coinquilino
- 4) Il giorno del Dottore
- 5) Il matrimonio di River Song
- 6) Oxygen
- 7) La fine del viaggio
- 8) L'invasione di Natale
- 9) La donna che visse
- 10) I cacciatori di streghe

Exterminate Quiz 2.0
Concorso a premi

**La cugina di Martha Jones,
che ha lavorato anche in Torchwood 1,
si chiama Adeola!**

trova le differenze



"Prima ero sola e triste, non sapevo con chi parlare alle fiere. MA DA QUANDO MI SONO ISCRITTA AL FAN CLUB, LA MIA VITA È CAMBIATA! Adesso ho un sacco di amici virtuali, una spilla, una tessera associativa! E poi so dove andare a chiacchierare alle fiere!!! ISCRIVITI ANCHE TU!!!"

HEY, TU! PROPRIO TU!!!

A CURA DI SIX

"Ero vestito da Undicesimo Dottore e tutti pensavano che fossi l'addetto alle pulizie, sapete, per il mocio. MA POI HO VISTO UN TARDIS ALL'ORIZZONTE! Il DWIFC mi ha accolto allo stand, e giocando all'Extermine Quiz ho vinto una spilla!"

Ciao! Aspetta, fermati un minuto! È una bella giornata, no? Cioè, non ho idea di come sia il tempo fuori. Immagino 24 ore da 60 minuti, ma forse ci stai già leggendo su Marte, e lì la situazione è diversa.

Sto andando fuori tema. Il punto è: guarda che bella fanzine che stai leggendo! Sai come è stata fatta? Questo non è il lavoro di una singola persona, è opera dell'impegno di tanti singoli individui, che si sono messi insieme unendo i loro poteri per scriverla. Tipo *Captain Planet*, ma con le fanzine! E sì, abbiamo deciso di distribuire questo numero a tutti perché, beh, ci sembrava bello, è il nostro modo di essere vicini a chi lotta per la propria libertà di espressione, anche in un momento in cui fare un corteo metterebbe tante persone letteralmente in pericolo.

Speriamo davvero ti sia piaciuta, e che abbia allietato un po' di quel tempo che non puoi passare fuori. Adesso però mi è salita la curiosità: che tempo fa? Piove? Ah, già, non puoi rispondermi, sono solo una pagina scritta! Il punto è che noi abbiamo deciso di dedicare la fanzine, con l'eccezione di alcuni numeri speciali come questo, esclusivamente ai soci dell'associazione. Però non voglio escluderti, anzi: perché non diventi un socio anche tu?

Iscriverti è molto semplice, ti basta compilare il form che trovi sul sito e scegliere che tipo di iscrizione vuoi fare, se da 10 o da 20€. Entrambe ti rendono un socio a tutti gli effetti, ma con la seconda aiuti maggiormente l'associazione, che è autofinanziata, e ricevi dei gadget di benvenuto (io faccio sempre quella da 20, così aumento la mia collezione di bowties).

Ma che cos'è un socio? Doctor Who Italian Fan Club è una vera e propria associazione culturale (come quelle sulla numismatica, ma per me è più divertente perché è su *Doctor Who*), e in quanto tale risponde all'istituzione italiana finanziandosi tramite le tessere di iscrizione e occasionali raccolte fondi. Il grosso dei fondi va a finire nella realizzazione di prop, ossia oggetti di scena, come il TARDIS, la console del Dodicesimo Dottore e un Dalek, tutti in scala 1:1, tutti mantenuti riverniciandoli e facendo le piccole riparazioni del caso. Solitamente è tutto esposto al Mufant di Torino, un museo pieno di cose strane e affascinanti, ma noi cerchiamo sempre di portarli alle fiere in cui partecipiamo. Sai, quando si possono organizzare, ma speriamo che non manchi molto a poterlo fare di nuovo!

"Mi era giunta voce che servisse un'interprete di Rose Tyler per un video di Natale... solo che ho i capelli rossi! Beh, sono stata accolta con un tè e una parrucca bionda. Non so bene cosa sia successo dopo... però ora, un anno e mezzo più tardi, sono tesoriere!"

Ovviamente però non ci limitiamo a scrivere fanzine e a realizzare prop! Organizziamo tanti eventi per i fan, a partire da conferenze su aspetti interessanti della serie - come la figura della donna in *Doctor Who* - e feste in cui facciamo giochi a tema (non hai vissuto da fan se non hai giocato al nostro *Extermine Quiz*)! Addirittura abbiamo portato il nostro meraviglioso TARDIS (sì, è un po' ammaccato, ma fa parte del fascino) ad alcuni matrimoni! E qui c'è la parte più interessante dell'isciversi: certo, tutti i soci sono invitati a presenziare all'assemblea biennale in cui si elegge il Consiglio Direttivo, ma il contributo più significativo arriva da chi vuole partecipare attivamente alla vita del fan club, da chi vuole mettere la propria creatività e il proprio tempo libero per far crescere l'apprezzamento della serie in Italia (ma anche fuori, con il tempo).

Ti piace la copertina di questo numero? Pensa che un anno fa non conoscevo il ragazzo che l'ha disegnata! Se ci passi a trovare nelle fiere che facciamo, avrai visto ogni volta qualche volto nuovo, e noi saremo entusiasti, elettrizzati, di avere anche te dietro al banchetto! O, perché no? A scrivere una pagina come me!

E non si tratta solo di questo: noi siamo molto attivi a livello social! Anzi, è probabile che tu abbia tra le mani questo numero perché ci hai visti su Facebook, o su Instagram, o Twitter. Addirittura stiamo facendo un canale TikTok divertentissimo! E ci piacerebbe pubblicare tante più cose perché *Doctor Who* non è un mondo, è un intero universo (occasionalmente multiverso), e l'unica cosa che ci frena è che non siamo abbastanza per riempire ogni ora di contenuti!

Fare una campagna a favore della Protezione Civile in questo periodo di emergenza è stata una bella esperienza e vorremmo provare a riproporla, facendo più attività di beneficenza, ma dipende anche dall'aiuto che possiamo ricevere.

Che ne dici? Ti va di prendere la mia mano e correre... a iscriverti? Beh, sì, è una mano metaforica. Sono sempre solo una pagina scritta, ma chissà? La prossima volta sarei felicissima di essere stata scritta... da te!

"Ero nel pieno della sessione esami, ma ho scoperto un evento a tema *Doctor Who* e non potevo non andarci! Così mi sono vestita da Dalek e ho messo da parte i libri per un pomeriggio. LA MIGLIOR DECISIONE MAI PRESA!!! Tre mesi dopo ero già nello staff."



I WANT YOU FOR D.W.I.F.C.

INFORMAZIONI SUL SITO
WWW.DOCTORWHOITALIANFANCLUB.IT

PSYCHIC PAPER - LA POSTA DEI FAN

Totalmente d'accordo con la recensione di Stefano della stagione 12 [Si riferisce alle recensioni sul nostro sito e sulla pagina Facebook, NdR]. Analisi che non fa una piega. Il problema da quel che so, è che anche una parte del fandom non ha premiato il progetto di Moffat. Tante critiche ingenerose a mio giudizio e immotivate. Libertà e incongruenze nelle trame, qualche idea deboluccia, ci sono sempre state. Anzi io conosco DW degli anni '60-'70 e c'era tanta roba scarsa, vi assicuro. Ma il duo Moffat-Capaldi era strepitoso. Un Dr Who shakespeariano irraggiungibile. Solo che ti parla un vecchio, loro coetaneo. Ai ragazzini di oggi piaceva, lo apprezzavano? Non lo so.

La BBC doveva cambiare registro. Ed ecco il risultato. Attori inconsistenti, sceneggiature buttate lì. Ragazzi, ma non tutti possono scrivere sci-fi! Devi avere la mano, delle idee, una forma mentis. Moffat avrà i suoi limiti, ma non c'è paragone. Temo che il declino sia inarrestabile e lo dico con una pena nel cuore. Un saluto a tutti

~ Marco (+ Achille & Margherita, più giovani fan)

Ciao, Marco! (e giovani al seguito)

Riguardo alle tue opinioni su queste ultime due stagioni di Doctor Who, come hai notato sono condivise da un numero non indifferente di altri fan. Tralasciando i cosiddetti "puristi" che erano contrari ad un Dottore donna per principio, molti sono rimasti delusi dall'interpretazione di Jodie Whittaker, o dalla personalità di questa incarnazione in particolare, dagli episodi così come sono stati scritti o dagli archi narrativi più ampi.

Premetto che condivido alcune di queste cosiddette "lamentele". La stagione 11 non è stata una delle migliori della nuova serie, complessivamente. Ha i suoi alti e bassi, sia come sceneggiatura base, che nella realizzazione, che come ruolo del Dottore nelle singole storie.

Condivido anche quello che dici riguardo alla differenza abissale tra l'era Moffat e quella in corso: anch'io sono una fan sfegatata di Moffat, del suo modo di raccontare l'universo del Dottore come lo scenario di una gigantesca fiaba, e Capaldi è stato un interprete sublime (è il mio Dottore preferito insieme a Jon Pertwee). Penso che lo stile di Chibnall sia più adatto a serie realistiche e sì, l'undicesima stagione mi ha fatto pensare proprio come te "non tutti sanno scrivere di fantascienza!".

Però... Doctor Who non è solo una serie di fantascienza. È nata per insegnare ai giovani la storia, la scienza, l'importanza di valori come la solidarietà e la democrazia. Ti mostra la diversità e ti spiega di non averne paura. Non credo che Chibnall abbia tradito nessuno di questi pilastri, anzi nella sua era sta portando avanti temi importanti e presentando grandi personalità del loro tempo. Non ha tradito nemmeno la natura del protagonista, secondo me. Il Tredicesimo sicuramente non è una figura indimenticabile come i Dottori di Smith e Capaldi, ma a ben guardare assomiglia ad almeno altri due suoi predecessori, ugualmente sentimentali, indecisi e contraddittori: anche il Quinto, ad esempio, ha iniziato le sue avventure con tre companion molto diversi tra loro, che talvolta hanno dovuto assumersi

responsabilità in sua assenza... e il Decimo, di cui Jodie riproduce spesso espressioni facciali e modo di parlare. E non è un caso che assomigli ad entrambi, in quanto Tennant ha ammesso di essersi ispirato molto a Peter Davison!

Alcune sceneggiature hanno ahimè delle gravi pecche, anche queste a mio parere legate alla mancanza di esperienza nel genere. Questo perché Chibnall nella sua prima stagione ha tagliato i ponti con tutto e tutti, rifiutandosi non solo di usare personaggi e nemici già conosciuti, ma anche autori che conoscessero come lavorare per la serie. Aggiungici stili di regia completamente diversi, la mancanza di Murray Gold e... sì, è stato spiazzante. Nella stagione 12, però, ho ritrovato il filo conduttore. Il Maestro, i Cyberman, la grande rivelazione sul passato remoto del Dottore: per quanto nessuno sappia raccontare il Dottore con la poesia di Moffat, credo che Chibnall abbia dimostrato la sua conoscenza del Whoniverse e passione per la serie almeno quanto Russell T Davies.

A metà della scorsa stagione avrei detto anch'io che siamo "in declino". Ma ora sono ottimista, credo che il Dottore abbia ancora tanto da regalarci e con cui stupirci! Ti ringrazio per la tua lettera e mando un bacione a tutti e tre!

~ Saki

Per essere inseriti nel prossimo numero scrivete a dwife.social@gmail.com



Arrivederci al
23 luglio!



Agenzia Del Tempo



Hai un oggetto di valore temporale di cui vuoi liberarti? chiama noi de Agenzia del Tempo, e ci pensiamo per te!

Agenzia Viaggi Spaziali



volete fare una splendida vacanza su una nave affondata piu di 2 secoli fa, ora ricreata nello spazio? con noi potete! prenotatevi ora per una vacanza natalizia sul Titanic!

l'agenzia non e' responsabile per eventuali IA di bordo difettose.

TESELECTA DATE



L'APPUNTAMENTO PERFETTO. QUANDO VUOI. CON CHI VUOI.

* Noses not included



to Come Barcelona!
We have DOGS!!!

Tutti i diritti di Doctor Who, Torchwood, Sarah Jane Adventures e Class sono riservati BBC; l'utilizzo di immagini, personaggi, ambientazioni e storie è a scopo celebrativo, istruttivo o parodico. Il Doctor Who Italian Fan Club è un'associazione culturale no profit che supporta le pubblicazioni originali.

